Il Sole 24 ORE

Data 08-06-2011
Pagina 5
Foglio 1

Vertice a Milano. Presenti Matteoli e Tremonti

Per le infrastrutture decreto a settembre

Giorgio Santilli
ROMA

Un decreto legge per le infrastrutture. L'obiettivo è stavolta disboscare le norme che frenano la partecipazione dei privati alla realizzazione delle opere pubbliche in Italia e creare le condizioni per accelerare questo intervento. Una disponibilità al varo di una seconda robusta tranche di norme del «pacchetto infrastrutture» è arrivata lunedì sera dai ministri dell'Economia, Giulio Tremonti, e delle Infrastrutture, Altero Matteoli.

I due ministri hanno presieduto un vertice, a Milano, dove era presente il gotha delle infrastrutture italiane, da Mauro Moretti (Fs) a Pietro Ciucci (Anas), da Giovanni Castellucci (Autostrade per l'Italia) a Paolo Signorini (Palazzo Chigi), da Giovanni Gorno Tempini (Cassa depositi e prestiti) a Massimo Ponzellini (Impregilo) a Mario Ciaccia (Biis Banca Intesa). L'occasione era la presentazione del rapporto finale messo a punto dalle tre fondazioni Astrid (Franco Bassanini), Res Publica (Eugenio Belloni) e Italiadecide (Luciano Violante) con l'indicazione di 89 «soluzioni» per una rivoluzione del settore: attenzione alla riduzione dei costi ma anche agli strumenti (studi di fattibilità, schemi di convenzioni, piano economico-finanziario, gara per la scelta del concessionario, strumenti di garanzia, incentivi) che possono avvicinare l'interesse privato alle infrastrutture.

Il rapporto (anticipato dal Sole 24 Ore il 12 maggio) è il risultato finale di un lungo lavoro di confronto che ha visto protagoniste anche parti sociali e imprese e che è stato coordinato dal viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli. «Sono molto soddisfatto dell'esito di questo lavoro - ha detto Castelli - nel metodo e nel merito. Nel metodo perché è il frutto di una consultazione di alto livello e a largo spettro. Nel merito perché, per quanto vadano razionalizzate, accorpate e rifinite, le soluzioni indicate costituiscono una base fondamentale per varare misure capaci di far fare al settore un salto di qualità».

Il decreto legge autunnale interverrebbe dopo che hanno già esplicato i propri effetti le misure contenute ora nell'articolo 4 del Dl per lo sviluppo economico. Se l'obiettivo ora è il contenimento dei costi (con il tetto alle opere compensative e alle riserve dichiarate dalle imprese), con la seconda tranche si continuerà su questa strada ma si punterà soprattutto all'apertura della stagione del finanziamento delle infrastrutture senza intervento del bilancio pubblico. Una rivoluzione culturale che vuole Giulio Tremonti.

RAPPORTO FONDAZIONI
Nel documento di Astrid, Res Publica e Italiadecide 89 misure per coinvolgere i privati. Soddisfatto Castelli che ha coordinato il tavolo

Un effetto di questa rivoluzione - ancora sul versante del contenimento dei costi - si avrà anche da qui a settembre con i piani finanziari di grandi opere come la Torino-Lione che potrà partire soltanto se si darà una drastica sforbiciata ai costi, per esempio con la divisione dell'intervento in due tempi e il rinvio delle opere non necessarie a un orizzonte successivo al 2030. Si va verso l'azzeramento dell'intervento fra Torino e Susa (con il mantenimento della linea storica) e la «fasizzazione» del tunnel del Frejus (con il rinvio dell'attrezzaggio della seconda canna oltre il 2030).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro sviluppo
Ue: debito e crescita le priorità
Tremonti avanti con la manovra
Passa la domenica con John

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.